

OLEFINE, AROMATICI, BUTADIENE

L'impianto Enichem (ex Montedison) di steam cracking olefinico è stato costruito a partire dal 1970 ed è entrato in esercizio nel 1972; era il più grande esistente allora in Italia ed uno dei maggiori in Europa.

E' stato successivamente aggiornato tecnologicamente nella seconda metà degli anni '70.

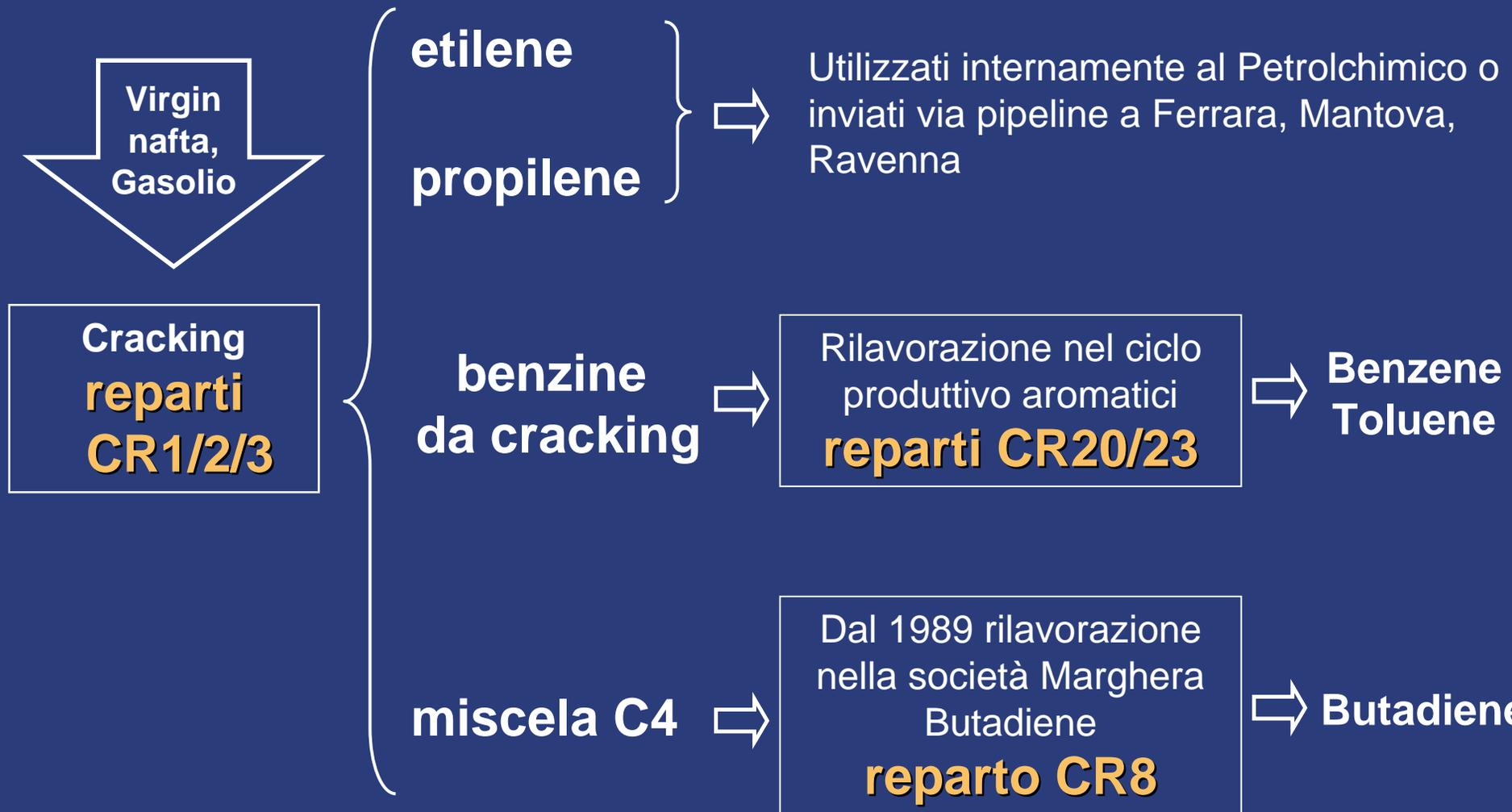
L'alimentazione impiegata è sempre stata costituita da virgin nafta (attualmente utilizzata in ragione del 90%, con un 10% costituito da gasolio).

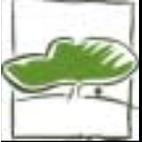


Lo schema di lavorazione non è sostanzialmente cambiato nel tempo, a parte successive operazioni di integrazione e di razionalizzazione tese soprattutto alla riduzione degli elevati consumi energetici e quindi dei relativi costi operativi.



Schema del processo e reparti:





EMISSIONI IN ATMOSFERA

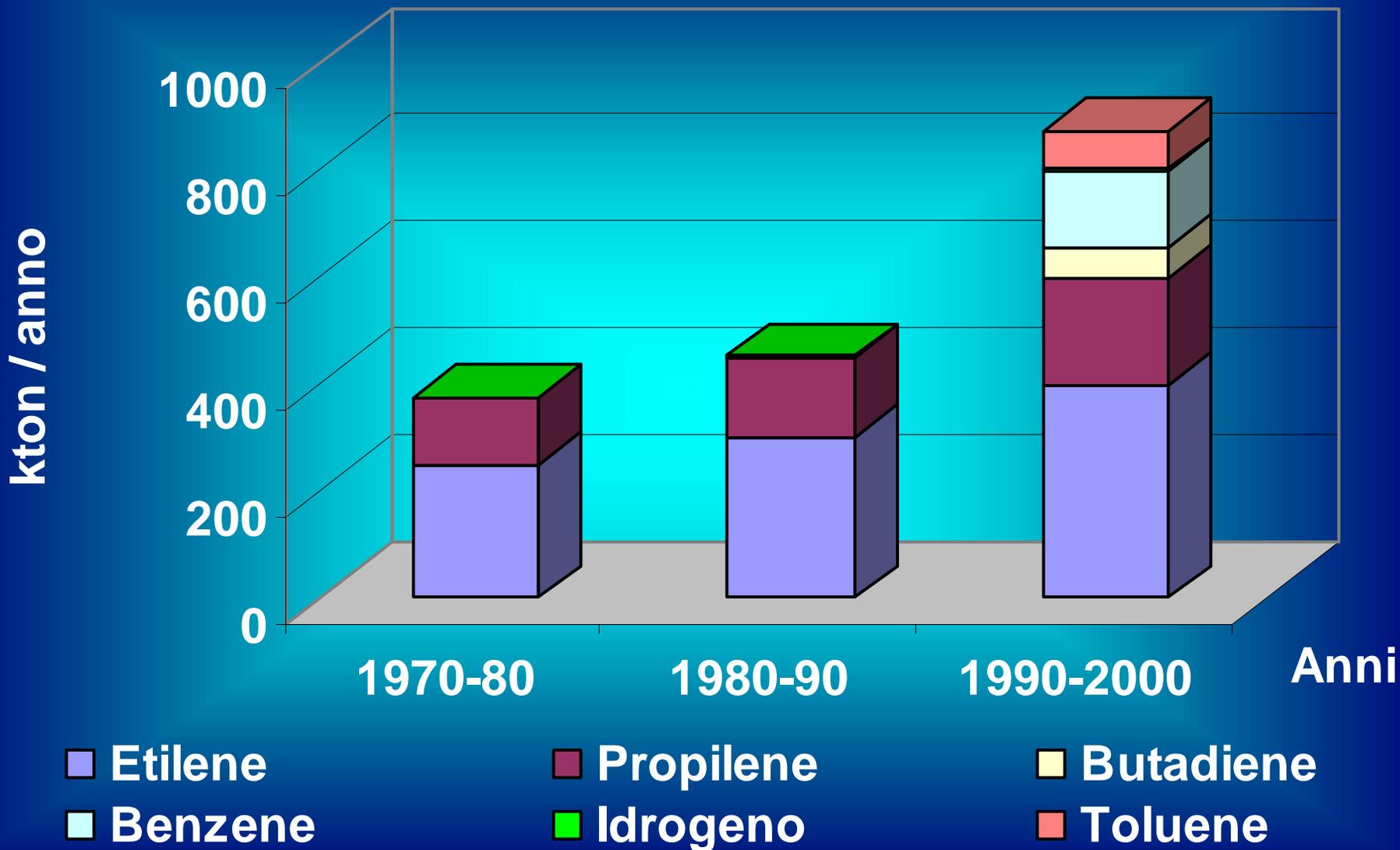
Le sorgenti principali delle emissioni in atmosfera sono:

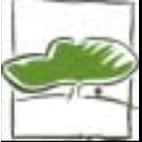
- i forni alimentati a gas e i surriscaldatori di vapore (NO_x, CO, SO₂, COV);
- i gas di sfiato dal decoking;
- le torcie;
- le emissioni puntuali, le emissioni fuggitive;
- i disposal dei gas acid;

L'emissione all'atmosfera più consistente è quella originata dai forni di processo e dai surriscaldatori di vapore, generalmente alimentati da metano (solo di rado con olio combustibile e comunque agli inizi di queste produzioni cioè nel '70) e dal syngas coprodotto nel processo e costituito essenzialmente da metano ed idrogeno.

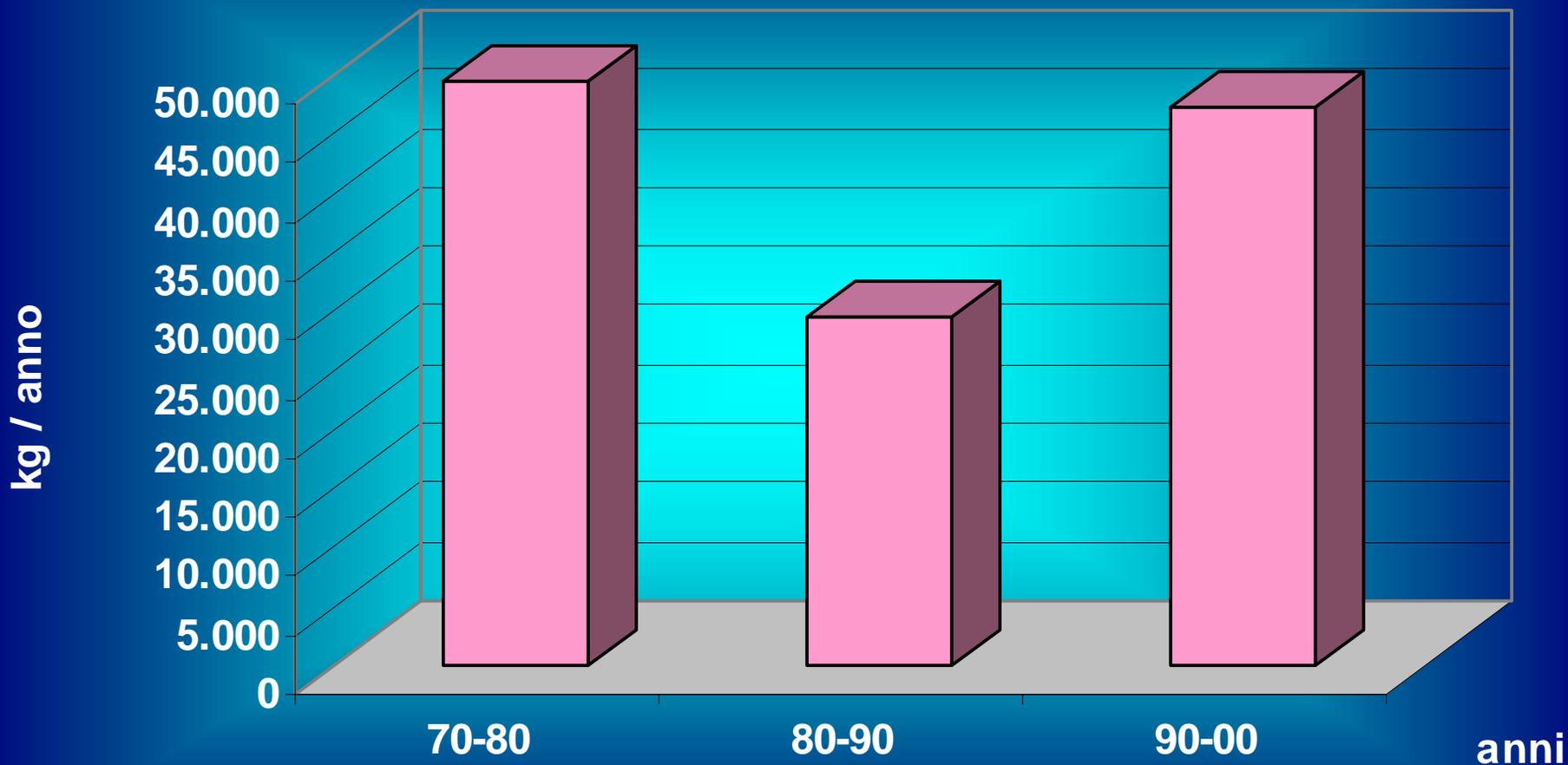
I consumi interni di combustibile dai quali poter determinare le emissioni complessive attraverso l'applicazione dei fattori di emissione sono stati determinati ricostruendo l'evoluzione della capacità produttiva di questi impianti dal '70 (quando sono stati avviati) in poi.

Produzione stimata



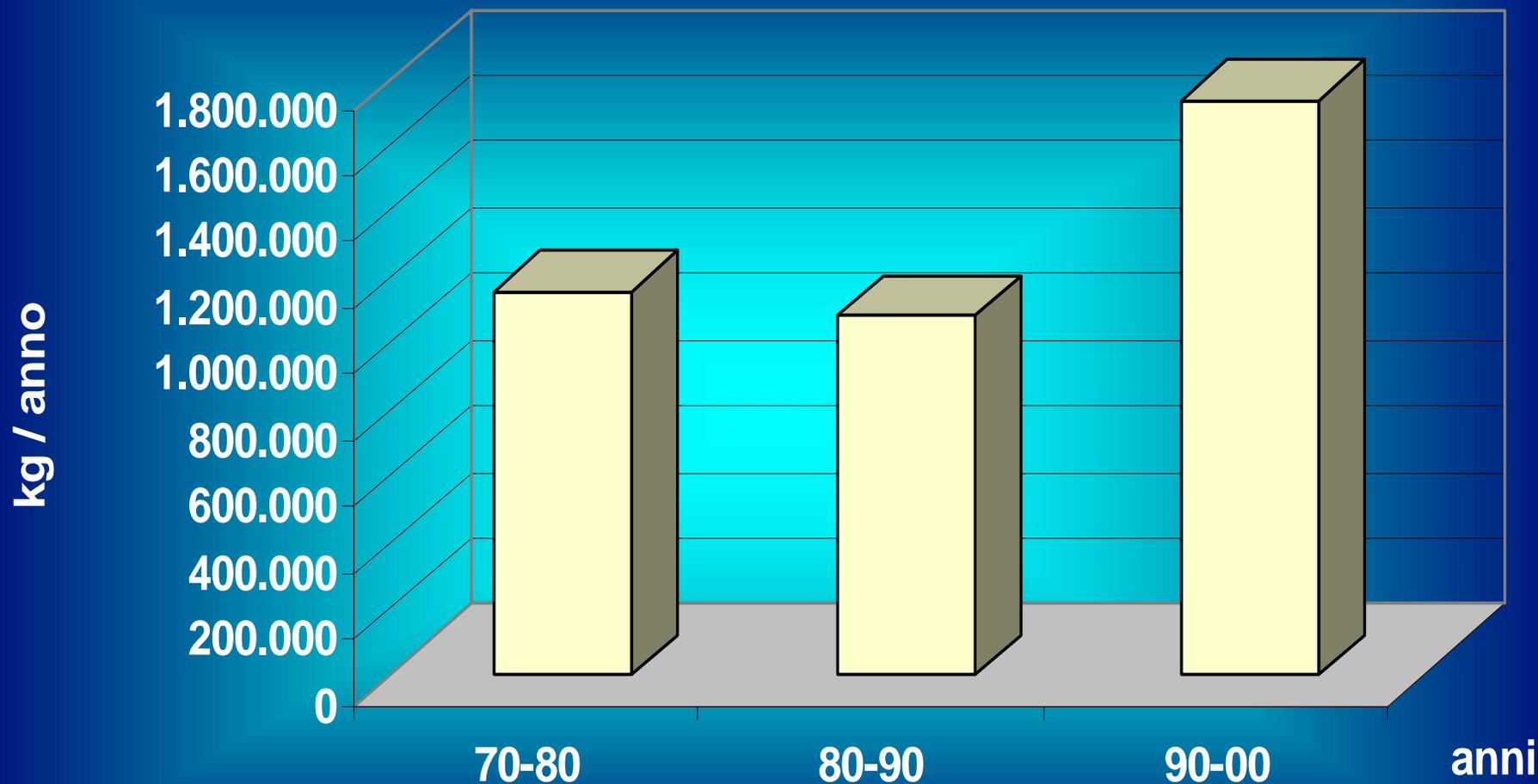


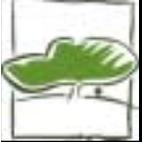
Emissioni di Polveri dai reparti CR1/2/3





Emissioni di Ossidi di Azoto dai reparti CR1/2/3





Emissione di metalli dai reparti CR1/2/3

